

Per la Cisl sbagliato non ratificare il Global Compact for Migration

Occasione mancata per il nostro Governo assente alla Conferenza delle Nazioni Unite di Marrakech, in cui circa 150 paesi hanno adottato il Global Compact. Ad affermarlo è la responsabile immigrati della Cisl, Liliana Ocmin. "È stato sbagliato non ratificare questo patto mondiale per una gestione sicura, ordinata e regolare dei flussi migratori. Il Global Compact è il primo accordo globale delle Nazioni Unite che offre un approccio comune alla migrazione internazionale in molte delle sue dimensioni e

poggia le sue basi sulla sovranità degli Stati, sulla condivisione delle responsabilità, sulla non discriminazione e sul rispetto dei diritti umani, benché manchino alcuni necessari riferimenti all'immigrazione irregolare già presente nei singoli paesi e il mancato confronto con la società civile e le organizzazioni sindacali da sempre in prima linea su questa grande sfida". "È miope governare il fenomeno migratorio, per sua natura mondiale, soltanto all'interno dei confini nazionali - insiste Oc-

min - peraltro attraverso provvedimenti che rischiano di non tener conto del rispetto dei diritti e della dignità dei richiedenti asilo e dei lavoratori immigrati soggiornanti di lungo periodo. Pertanto la Cisl invita il Parlamento italiano ad un dibattito sereno e libero da pregiudizi, auspicando che si esprima con un voto favorevole alla ratifica del Global Compact come importante strumento globale di governo e stimolo all'immigrazione legale".

Sa. Ma.

Dopo i risultati ottenuti con l'elezione in seno al Consiglio generale dell'Ituc la scorsa settimana a Copenhagen, il Coordinamento nazionale donne Cisl si è riunito a Roma alla presenza della Segretaria confederale uscente Giovanna Ventura, alla quale è stato riconosciuto il merito di aver saputo gestire e innovare dal punto di vista organizzativo, come dirigente e come donna, una grande Organizzazione come la nostra e auspica anche per il futuro una sinergica e costruttiva collaborazione. Il Coordinamento ha provveduto a fare il punto sul lavoro "corposo" che ha contrassegnato il 2018, ormai prossimo alla sua conclusione, e tracciato le linee per l'anno venturo. Manca ancora l'approvazione della Legge di Bilancio 2019 che si appresta, tra conferme e attese, dopo il voto di fiducia incassato alla Camera, ad approdare in Senato dove si preannunciano numerose modifiche e integrazioni, anche alla luce del dialogo in corso con l'Unione Europea per trovare la quadra rispetto al preventivo sfioramento del deficit al 2,4% del Pil. Dal punto di vista interno, un segnale positivo è venuto dal Presidente del Consiglio Conte attraverso l'apertura del dialogo con il mondo sindacale che ha riformulato le proprie proposte in merito alle diverse questioni sul tappeto, dalle pensioni al fisco, dalle misure per la famiglia alle politiche attive per il lavoro, che proprio nella manovra cercano cittadinanza quale contributo responsabile alla ripresa della crescita di un Paese che, secondo gli ultimi dati del Censis, rischia di fare passi indietro. Si in-

#PassodopoPasso#, l'impegno quotidiano del Coordinamento donne Cisl

seriscono in tutto questo anche le richieste del Coordinamento nazionale donne impegnato sui temi dell'occupazione femminile, sempre ferma intorno al 49,5% (uomini al 67,9%), che necessita di un urgente Piano straordinario, unitamente alla conferma degli incentivi per l'inserimento nel mercato del lavoro per le vittime

sione degli stessi alle vittime di tratta. L'importanza del lavoro non solo per garantire autonomia economica e crescita personale e professionale, ma anche per contrastare la povertà sempre più diffusa. Le famiglie che si trovano in condizione di povertà assoluta - afferma il Censis - sono in aumento: 6,9% del totale, un milione e 793mila. Di queste

quasi un terzo sono straniere. A tale riguardo, Giovanna Ventura è stata molto critica, soprattutto in riferimento allo scambio operato dal Governo, Reddito di cittadinanza al posto del Reddito di inclusione, precisando la necessità invece di non escludere dai finanziamenti il secondo, importante perché non opera solo in termini di sussidi economici ma af-

fronta la povertà in tutte le sue sfaccettature sociali facendosi carico anche dei problemi all'interno di ogni singolo contesto familiare. Su questo le donne - ha aggiunto Ventura - possono fare molto a livello territoriale incontrando, spiegando e sensibilizzando i parlamentari locali sul valore di un intervento che può evitare quello che sta già accadendo, la

chiusura in molti comuni degli sportelli sociali. Per quanto riguarda la violenza, quest'anno il sindacato ha voluto dedicare la Giornata Internazionale a quella forma più sottile e delicata, e per questo meno denunciata, che avviene nei luoghi di lavoro e dove ci stiamo attrezzando per diventare interlocutori credibili per lavoratrici e lavoratori. L'impegno che stiamo portando avanti dal 2016 a supporto della Campagna "Together - Be happy at work" ne è la riprova: è in fase di costruzione la Banca dati unica per il monitoraggio dell'utenza, mentre è in preparazione un kit per prevenire e contrastare la violenza sul lavoro. Contro violenza e molestie occorre, inoltre, che gli uomini si sforzino di cambiare riconoscendo, come hanno fatto in occasione della Giornata Internazionale alcuni dirigenti sindacali, che la violenza sulle donne è una responsabilità degli uomini, dell'atavica cultura patriarcale del dominio e della prevaricazione di genere. Non sono mancate, poi, sollecitazioni rispetto ad alcuni provvedimenti del Governo, come il disegno di legge "Pillon" sull'affido condiviso, confluite poi in un apposito documento, l'impatto gravoso sulle donne della cosiddetta "Quota 100" e l'introduzione di una maggiore flessibilità nel congedo di maternità, sicuramente un'opportunità in più per la madre, ma a patto che non ci siano abusi da parte dei medici e forme di pressione dei datori di lavoro sulle donne prima e dopo la gravidanza. Riguardo, infine, al contratto di Governo è stata sottolineata la necessità di far sentire la nostra voce, perché le donne non ci sono, o meglio, manca un approccio che inquadri le donne oltre la protezione del loro ruolo tradizionale, cioè rimanere il più possibile a casa. Un paradigma che va cambiato, perché le donne vogliono essere libere e non protette, sostenute in tutte le loro scelte e non difese.

Se il 2018 è stato un anno d'intenso lavoro, il 2019 si annuncia altrettanto sostanzioso. Buon lavoro a tutte.

Liliana Ocmin

conquiste delle donne



Nella foto il Coordinamento nazionale donne Cisl con Giovanna Ventura nella riunione dell'altro ieri a Roma

Sosteniamo la Petizione Ces/WeMove sulla direttiva europea "Work Life Balance"

La Confederazione Europea dei Sindacati con Luna Petizione on-line chiede a tutti i cittadini europei di sostenere la nuova direttiva sull'equilibrio fra vita lavorativa e vita privata attualmente in discussione fra i ministri, fra i membri del Parlamento europeo e in seno alla Commissione europea. La direttiva propone standard minimi a livello Ue che conferirebbero maggiori diritti a genitori e prestatori di cure: congedi, indennità, nuove opportunità di lavoro flessibili, oltre all'istituzione di un congedo di paternità retribuito della durata di 10 giorni, di un congedo parentale retribuito e non trasferibile per la madre e il padre di 4 mesi, retribuito al pari dell'indennità di malattia, e 5 giorni di permessi retribuiti per assistenza ai figli. In Europa i papà non passano

ancora abbastanza tempo con i loro figli. Il peso della cura dei bambini ricade principalmente sulle donne. In genere in Europa gli uomini non hanno diritto alla paternità e al congedo parentale, e anche nei paesi in cui è previsto il congedo, spesso si tratta di periodi brevi e non retribuiti. Un padre che vuole passare del tempo con suo figlio neonato deve rinunciare al lavoro. Questa è una crudeltà inaccettabile. Questa direttiva aiuterà i padri a prendersi cura dei propri figli e a rendere la distribuzione degli oneri di cura familiari più equa; migliorerà la vita di milioni di giovani genitori e prestatori di cure in tutta Europa e rafforzerà la posizione lavorativa delle donne. Per firmare la Petizione: <https://act.wemove.eu/campaigns/congedo-papa>.